

(Allegato n. 1)

**RICOGNIZIONE PER SETTORI DELLO STATO DI CONFORMITÀ AL DIRITTO
COMUNITARIO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE (ANNO 2018)**

La relazione sullo stato di conformità del 2018 è stata redatta sulla base dell'articolazione delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente:

- Direzione Generale RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI**

- Direzione Generale CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

- Direzione Generale AGRICOLTURA CACCIA E PESCA**

- Direzione Generale ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA**

- Direzione Generale CURA DELLA PERSONA, SALUTE, WELFARE**

Premessa

La presente ricognizione sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione Emilia-Romagna rispetto all'ordinamento dell'Unione Europea ha come riferimento l'insieme degli atti e provvedimenti assunti dalla Regione nell'anno 2018, nei diversi settori d'intervento, nonché i principali indirizzi organizzativi e programmatici che ne costituiscono il fondamento.

Direzione Generale RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI

LA QUALITÀ DELLA NORMAZIONE NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

In linea con gli indirizzi che provengono dall'Unione europea, anche nel corso dell'anno 2018, il Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato ha lavorato per implementare la qualità della legislazione regionale, approfondendo in particolare i temi della semplificazione normativa ed amministrativa. In coerenza con le indicazioni contenute nelle comunicazioni della Commissione europea a partire dalla COM 275 (2002) "Legiferare meglio" fino all'ultima COM 651 (2017) "Completare il programma "Legiferare meglio": soluzioni migliori per conseguire risultati migliori", sono state avviate molte iniziative finalizzate sia alla semplificazione e razionalizzazione del patrimonio normativo regionale attraverso una significativa riduzione delle normative regionali sia all'applicazione delle metodologie di analisi e di valutazione finalizzate a rendere la normativa più chiara ed efficace.

Le azioni poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna hanno riguardato non soltanto il versante della semplificazione normativa ma anche quello dello sviluppo e sistematica applicazione delle metodiche per migliorare la qualità della propria regolamentazione.

Riguardo al primo obiettivo, si ricorda che sin dal 2013 sono state approvate annualmente le leggi di semplificazione con cui vengono abrogate leggi, regolamenti e singole disposizioni normative regionali. Le leggi di abrogazione rappresentano efficaci strumenti di riduzione quantitativa delle normative regionali ma anche la sede per operare periodiche revisioni delle stesse al fine di renderle adeguate ed efficaci. In questo senso la legge regionale 22 ottobre 2018, n.14 (Attuazione della sessione europea regionale 2018 – Abrogazioni e modifiche di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative regionali) - con cui sono state abrogate 42 leggi regionali, 5 regolamenti regionali e 58 singole disposizioni normative - e le precedenti cinque leggi di semplificazione sono state concepite come strumento di attuazione del sistema di revisione normativa analogo a quello che a livello dell'Unione europea viene attuato ogni anno con il citato "Programma REFIT", di cui alla comunicazione COM (2014) 192 "Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT): situazione attuale e prospettive".

L'altro importante filone di attività ha riguardato la valorizzazione della qualità degli atti normativi attraverso l'implementazione o l'incremento delle tecniche di incremento della qualità normativa già in uso presso le strutture regionali, come l'analisi tecnico-normativa (A.T.N.), l'analisi dell'impatto della regolamentazione (A.I.R.) e la valutazione dell'impatto della regolamentazione, mediante l'applicazione della V.I.R. e la sistematicizzazione dell'inserimento delle clausole valutative nei testi di legge. Nel corso del 2017 detta metodologia di analisi era stata applicata al progetto di legge "Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)", divenuto poi legge nel corso del 2018 (l.r. n. 13 del 2018).

L'attività di monitoraggio delle scadenze dei termini previsti nelle clausole valutative e di supporto ai settori nell'elaborazione delle relazioni di ritorno ha consentito, nel corso del 2018, la trasmissione all'Assemblea Legislativa di 22 relazioni di ritorno ed ha prodotto l'introduzione di 7 nuove clausole valutative in altrettante leggi regionali.

PRIVACY E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

La Regione Emilia-Romagna ha dato attuazione alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” come modificato dal D.lgs. 101/2018, mettendo in atto già numerose misure organizzative e tecnologiche.

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1123/2018, è stato adottato il modello organizzativo per l’attuazione delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, in cui sono stati disciplinati compiti e responsabilità, ai fini dell’attuazione della normativa, delle strutture regionali. In particolare, con tale atto è stato definito l’ambito di titolarità dell’Ente, sono state definite funzioni e compiti dei Direttori Generali, Capo di Gabinetto e Direttori dell’Agenzia sanitaria e sociale regionale e dell’Agenzia Informazione e Comunicazione, sono state incardinate in tale assetto le interazioni del DPO con le strutture regionali e sono state definiti compiti e funzioni del Gruppo dei referenti privacy.

PATTO DI SOLIDARIETA’ TERRITORIALE

Con la deliberazione n. 606 del 23 aprile 2018, in riferimento al tema dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità e crescita da parte degli Stati Membri, la Giunta Regionale è intervenuta attraverso erogazioni di spazi finanziari agli enti del proprio territorio per un importo complessivo di euro 31.334.000,00.

Direzione Generale CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

La tutela dell’ambiente e dell’ecosistema è materia di competenza legislativa esclusiva statale (cfr. art. 117, comma 2, lettera s) Cost.). Conseguentemente compete, di norma, allo Stato il recepimento di Direttive europee in tale materia.

Si riportano di seguito i settori ambientali rispetto ai quali la Regione ha provveduto nell’anno 2018 a dare attuazione al diritto europeo o a norme statali di recepimento attraverso propri provvedimenti legislativi o amministrativi. I settori non citati nella presente relazione non sono stati interessati dalla necessità di adeguamento al diritto dell’Unione Europea nell’ultimo anno.

Si riporta inoltre l’aggiornamento sullo stato delle procedure di infrazione in corso nel 2018.

DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

In linea con quanto previsto dalla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvione (Flood Directive - FD), e dal primo ciclo di attuazione del D.lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 di recepimento, nel territorio della Regione Emilia-Romagna sono stati approvati e vigenti tre Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) relativi al distretto Padano, dell’Appennino Settentrionale e dell’Appennino Centrale (approvati con 3 distinti DPCM in data 27/10/2016). Con l’invio alla Commissione europea, a marzo del 2016, delle informazioni richieste per il reporting dei PGRA si è passati alla fase attuativa: le misure di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità individuate nei Piani (relative al agli anni di vigenza dei Piani 2016 – 2021) sono in corso di realizzazione ad opera degli Enti responsabili individuati (Autorità di bacino, Regioni, AIPO, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile, Consorzi di Bonifica, Enti gestori, Comuni, etc.) e in diverso grado di avanzamento, anche in relazione al grado di complessità



tecnico-scientifica, scala di analisi (locale, di area vasta) e sistema di governance che le contraddistingue nonché alle risorse economiche effettivamente disponibili.

In particolare, con riferimento all'attuazione di alcune specifiche misure contenute nei PGRA menzionati si segnalano le deliberazioni di Giunta regionale n. 234 del 19/02/2018, n. 280 del 26/02/2018, n. 458 del 26/03/2018, n. 675 del 14/05/2018, n. 884 dell'11/06/2018, n. 992 del 25/06/2018, n. 1141 del 16/07/2018.

PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO

In adempimento alla Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (direttiva "IED") e del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 di recepimento, con la deliberazione di Giunta regionale n. 2124 del 10 dicembre 2018 sono stati approvati il Piano regionale di ispezione per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) e gli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive.

RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, TUTELA E RISANAMENTO DELLA RISORSA ACQUA

Con riferimento alla Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, la Regione ha proseguito le attività connesse all'implementazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), approvato con deliberazione di Assemblea legislativa n. 115/11/2017 e del "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", sottoscritto nel 2017 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto. In particolare, con deliberazione di Giunta regionale n. 1718 del 15 ottobre 2018 è stato approvato un bando per l'incentivazione alla rottamazione dei veicoli commerciali N1 ed N2 ad alimentazione diesel da euro 0 a euro 4, e la loro sostituzione con veicoli ecosostenibili ad alimentazione elettrica, ibrido benzina-elettrico, mono e bifuel metano/GPL – benzina, coerentemente con le tipologie di carburanti alternativi previsti dalla Direttiva n. 2014/94/UE - DAFI – (*Directive alternative fuel initiative*), recepita dal d.lgs. n. 257 del 16 dicembre 2016. Al fine di favorire la comunicazione e la promozione delle iniziative di sostituzione dei veicoli inquinanti, è stato sottoscritto un protocollo di intesa con le Associazioni di costruttori e concessionari di veicoli, in data 06/11/2018 (RPI/2018/517).

Con riferimento alle procedure di infrazione che riguardano tale settore si segnala che la Commissione ha deferito lo Stato italiano alla Corte di Giustizia dell'Unione europea (causa n. C-644/18), per violazione degli obblighi previsti dagli art. 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE e che la Regione Emilia-Romagna è coinvolta in tale procedura per il superamento del valore limite giornaliero di PM10 nelle zone Pianura est e Pianura ovest, negli anni 2008-2016.

A fronte del ricorso acquisito per il tramite del Ministero dell'Ambiente (PG.2018.0646627 del 24.10.2018), la Regione ha trasmesso la relazione illustrativa di riscontro alle contestazioni di pertinenza con nota PG/2018/0709393 del 27/11/2018.

Per quanto attiene alla procedura di infrazione n. 2013/2022 per non corretta attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale sull'inquinamento acustico ambientale, si segnala che a seguito del parere motivato sono stati svolti diversi incontri con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con le amministrazioni coinvolte, al fine di adempiere nel più breve tempo possibile al compimento delle disposizioni normative. Nel corso del 2018 la documentazione mancante è stata trasmessa al Ministero; l'ultimo invio è stato effettuato il 7 dicembre 2018.

Per quanto attiene alla Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati si segnala che in data 9 novembre 2018 la Commissione Europea ha notificato alla Repubblica italiana una lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE ritenendo che l'Italia sia venuta meno agli obblighi derivanti dall'art. 3, comma 4, e dell'art. 5, commi 5 e 6, della citata Direttiva (infrazione 2018/2049). È in corso la predisposizione della documentazione da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare affinché questi possa predisporre le controdeduzioni italiane alla suddetta lettera.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (_emiro)
Giunta (AOO EMR)
allegato al PG/2019/0015636 del 10/01/2019 15:14:23

RETE NATURA 2000

Con riferimento alla Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e la Direttiva 1992/43/CEE Habitat – Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica con deliberazione di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 sono state aggiornate le misure generali e specifiche di conservazione, successivamente modificate e integrate con deliberazione di Giunta regionale n. 1147 del 16 luglio 2018.

In tale settore si segnala la procedura di indagine EU Pilot 6730/14/ENVI relativa alla corretta applicazione dell'articolo 6, paragrafi 2, 3 e 4 della Direttiva 1992/43/CEE. Per il superamento della procedura, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sta predisponendo Linee guida nazionali sulla Valutazione di incidenza alla cui stesura ha contribuito in parte anche la Regione Emilia-Romagna.

Con riferimento alla procedura di infrazione n. 2163/2015 relativa alla designazione delle Zone di protezione speciale (ZSC) si segnala che, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, è attualmente in corso la procedura volta ad ottenere l'intesa con il Ministero per l'approvazione del DM di istituzione delle ZSC.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il 20 aprile 2018 è stata approvata la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti" con la quale è stata data attuazione al D.lgs. 16 giugno 2017, n. 104 (di modifica del D.lgs. n. 152/2006) che ha recepito la Direttiva 2014/52/UE relativa alla modifica della Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Con riferimento all'istanza di verifica preliminare di cui a comma 9 dell'art. 6 del D.Lgs 152/2006, si segnala l'adozione della deliberazione di Giunta Regionale n. 855 dell'11 giugno 2018.

Direzione Generale AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

PAC E SVILUPPO RURALE

Nel 2018, in linea con quanto già approvato negli anni precedenti in attuazione del Reg. (UE) n. 1306/2013, nel mese di maggio, è stata approvata la deliberazione n. 630/2018 concernente l'applicazione dei principi della condizionalità - già recepiti nei decreti ministeriali nazionali – attraverso l'individuazione delle ulteriori normative che a livello regionale danno attuazione alle direttive ed ai regolamenti comunitari in materia di impegni in capo agli agricoltori ai fini della percezione dei contributi di sostegno diretto.

ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

Nel 2018 la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca ha dato attuazione alle diverse OCM, conformemente alle previsioni di carattere comunitario ed alle strategie nazionali settoriali.

Con riferimento al settore del miele, con deliberazione della Giunta regionale n. 1049/2016 è stato approvato il programma triennale 2017-2019 per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti apicoltura. A seguito dell'approvazione dell'Assemblea legislativa del programma stesso, avvenuta con deliberazione n. 90/2016, nel 2018 con deliberazione n. 1197/2018 si è provveduto a dettare le disposizioni procedurali per la presentazione delle domande sulla seconda annualità 2018/2019 e relativo avviso pubblico.

Relativamente al settore vitivinicolo, in attuazione del Reg. (UE) n. 1308/2013, è proseguita l'applicazione del Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo. In particolare, oltre alla misura di ristrutturazione e riconversione vigneti per la quale sono state dettate specifiche disposizioni per la campagna 2018-2019 con deliberazione n. 770/2018, è stato inoltre attivato il bando sulla promozione sui mercati dei paesi terzi per la campagna 2019-2020 con deliberazione n. 1310/2018.

Infine con deliberazione n. 922/2018 è stato approvato il programma operativo 2019 con valenza di avviso pubblico sulla Misura "investimenti", che finanzia, come negli anni precedenti, interventi materiali e immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento dell'impresa mediante l'adeguamento della struttura aziendale alla domanda di mercato e il conseguimento di una maggiore competitività.

CACCIA

Con legge regionale n. 1/2016 sono state definite nuove disposizioni in materia di attività faunistico-venatoria a seguito del riordino istituzionale collegato all'attuazione della legge regionale n. 13/2015. Nell'ambito di tale revisione è stato disciplinato il prelievo venatorio in deroga ai divieti previsti dalla Direttiva 2009/147/CE. In relazione a tale nuovo assetto - come già avvenuto negli anni precedenti - sono state approvate le deliberazioni n. 1028/2018 che individuano l'elenco delle specie cacciabili in deroga per la stagione venatoria 2018/2019 (storno e piccione).

Direzione Generale ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Per l'anno 2018 si evidenziano le attività poste in essere dai Servizi della Direzione, in particolare per dare attuazione alle politiche di sostenibilità e di coesione di cui alla Strategia Europa 2020. Le azioni, per quanto concerne il POR FESR sono mirate a consolidare la coesione economico sociale regionale, evidenziano investimenti nei settori che favoriscono la crescita al fine di migliorare gli attuali livelli di occupazione, qualità del lavoro e coesione sociale.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nel corso del 2018 si è dato seguito agli accordi di collaborazione con enti locali di altri paesi e sono stati avviati lavori per il conseguimento di accordi anche con nuovi paesi. Alcune tematiche oggetto dell'evoluzione della normativa europea potranno anche nel corso del 2019 avere rilievo per l'azione sviluppata dalla Regione, in particolare per quanto riguarda l'avvio dell'efficacia dell'accordo comunitario di libero scambio con il Giappone e la revisione attesa della norma relativa al commercio con l'Iran.

QUALIFICAZIONE IMPRESE

In coerenza con le indicazioni della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Comunicazione (2016) 739 "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe L'azione europea a favore della sostenibilità", con cui l'Unione Europea ha realizzato una prima ricognizione delle politiche europee che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall'Agenda 2030, avviando una riflessione volta a porre le basi dell'attuazione degli OSS attraverso il nuovo quadro finanziario post 2020, con la comunicazione 2017/C 210/01 "Nuovo consenso europeo in materia di sviluppo" presentata nel mese di luglio 2017 al Forum delle Nazioni Unite, che ribadisce l'impegno della UE e degli stati membri, con particolare attenzione alle interconnessioni e azioni integrate che possono soddisfare molteplici obiettivi indicati dall'Agenda, e con la comunicazione 2018/97 "Piano di azione per finanziare la crescita sostenibile" si sono intensificate le azioni a supporto delle imprese per stimolarle ad integrare gli SDGs nei propri piani di sviluppo strategico e sono state avviate importanti collaborazioni per sviluppare un sistema di monitoraggio della sostenibilità delle imprese.

COMMERCIO

Con riferimento al settore del commercio su aree pubbliche è stato approvato a dicembre 2018 una modifica alla legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 (Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114), con particolare riferimento alla disciplina del commercio in forma hobbistica introdotta con la legge regionale n. 24 maggio 2013,



n. 4.

L'intervento di modifica alla legge regionale n. 12 del 1999 si è reso necessario in relazione al fenomeno legato ai mercatini sulle aree pubbliche, che negli ultimi anni ha incontrato sempre crescente diffusione. A livello locale essi sono divenuti, soprattutto per le realtà minori, uno strumento per la rivitalizzazione dei centri storici, rappresentando un'opportunità anche per la rete degli esercizi di vicinato e degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, a cui i Comuni sono ricorsi sempre più frequentemente.

Onde evitare che tali mercatini potessero produrre effetti distorsivi in materia di concorrenza, in particolare nei confronti degli operatori professionali del commercio sulle aree pubbliche, la Regione ha ritenuto di regolamentare il fenomeno introducendo, con la legge regionale n. 4 del 2013, la disciplina del commercio sulle aree pubbliche in forma hobbistica.

CULTURA

Anno Europeo del Patrimonio culturale 2018, indetto con la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2017/864. Per incoraggiare la condivisione e la valorizzazione del patrimonio culturale quale risorsa condivisa, sensibilizzare alla storia e ai valori comuni e rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo, la Regione Emilia-Romagna ha attuato la decisione (UE) n. 2017/864 realizzando una campagna di sensibilizzazione denominata "Energie diffuse - Emilia-Romagna, un patrimonio di culture e umanità" per valorizzare e promuovere il sistema culturale regionale, caratterizzato da un patrimonio di beni materiali e immateriali, culture e conoscenze policentrico, diffuso e caratterizzato da numerose eccellenze.

EnERgie Diffuse ha proposto un ricco e multiforme calendario di appuntamenti in luoghi anche insoliti, realizzati in collaborazione con Comuni, istituzioni e associazioni culturali, che hanno promosso insieme il patrimonio culturale regionale, in un'ottica di innovazione, coesione sociale, sviluppo economico e rigenerazione urbana. Open day di musei, archivi, biblioteche, teatri storici, aperture straordinarie di palazzi e luoghi della cultura, percorsi nell'arte contemporanea, convegni sul senso e il valore dell'attivazione culturale e sulla cultura e la creatività come strumenti per la rigenerazione urbana, un contest fotografico sul patrimonio architettonico della regione, questi sono alcuni, i più significativi, degli oltre 400 eventi che hanno animato la settimana dal 7 al 14 ottobre, dedicata dalla Regione alla celebrazione dell'Anno Europeo del Patrimonio culturale per riaffermare il carattere trasversale delle politiche culturali, valorizzando appieno le possibilità offerte dall'art. 167 TFUE.

FORMAZIONE E LAVORO

Per il 2018, con Delibera di Giunta Regionale n. 277 del 26 febbraio 2018, si è dato attuazione al Piano triennale regionale 2016/2018 (di cui alla DGR n. 294 del 20/03/2017). A questo proposito, l'integrazione tra i diversi soggetti formativi – istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale accreditati dalla Regione, università, centri di ricerca –, operanti sul territorio, e le imprese, ha permesso di proseguire nell'offerta di: percorsi biennali realizzati da Istituti tecnici superiori (ITS) per il conseguimento di diplomi di tecnico superiore; percorsi annuali di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per il conseguimento di certificati di specializzazione tecnica superiore; percorsi annuali di Formazione superiore progettati con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche, per qualifiche di approfondimento tecnico o di specializzazione.

In febbraio 2018, è stato inoltre approvato il Piano di intervento 2018/2020 relativo all'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D. Lgs 81/2015 (apprendistato professionalizzante).

Direzione Generale CURA DELLA PERSONA, SALUTE, WELFARE

In premessa occorre ricordare che gli Stati membri mantengono competenza propria e quindi

primaria, nella definizione dei sistemi di protezione sociale e sanitaria. È infatti una prerogativa collegata alla sovranità nazionale dei singoli Stati membri quella relativa alla selezione dei bisogni essenziali, alla loro qualificazione come meritevoli di essere equiparati ad interessi pubblici, nonché alla predisposizione di modelli organizzativi idonei al soddisfacimento dei medesimi bisogni. In via generale è quindi lo Stato che stabilisce modalità di recepimento e applicazione degli atti. Fanno eccezione solo alcuni settori specifici, nei quali viene data diretta attuazione a provvedimenti dell'unione europea e/o vengono recepiti nell'ordinamento regionale provvedimenti nazionali di attuazione di decisioni europee.

CONTRASTO ALLA POVERTA'

Sono ormai diversi anni e comunque dall'approvazione delle leggi regionali n. 14/2015 e 24/2016 che la Regione Emilia-Romagna ha tra le proprie priorità il contrasto alla povertà.

Possiamo affermare che le disposizioni normative degli ultimi due anni hanno infatti costruito le premesse, di governance, metodologiche ed economiche, per contribuire a livello regionale alla realizzazione del principio espresso anche dalla Commissione europea (COM (2017)250 final del 26 aprile 2017) che istituisce un pilastro europeo dei diritti sociali.

Nel corso del 2018 sono stati approvati dall'Assemblea legislativa su proposta della Giunta Regionale due importanti provvedimenti: l'approvazione del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 (DAL 157/2018 Proposta della Giunta Regionale n.660 del 7 maggio 2018) e la modifica alla L.R. 24/2016 "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito" avvenuta con L.R. n.7/2018 . Tale modifica si è resa necessaria per riallineare la misura del RES (reddito di solidarietà) introdotta dalla nostra Legge regionale con la misura introdotta dal governo con D. Lgs 147/2017 che si chiama REI Reddito di Inclusione.

Il piano povertà della Regione Emilia-Romagna non può che collocarsi nel contesto socioeconomico attuale e tener conto delle scelte fatte negli ultimi anni proprio per fronteggiare il problema dell'impovertimento di una parte della popolazione, impovertimento spesso conseguenza e causa di stati di fragilità e situazioni di esclusione sociale. Il piano individua quali pilastri della azione regionale in questo settore la legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (L.R. n. 14/2015), la legge che istituisce il Reddito di solidarietà regionale (L.R. n. 24/2016 così come modificata dalla L.R. n.7/2018), denominato RES, e l'attuazione delle misure nazionali di sostegno al reddito introdotte dal Governo. Come noto la misura nazionale denominata Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), avviata su tutto il territorio nazionale a partire dal settembre 2016, è stata sostituita a decorrere dal 1° dicembre 2017, dal Reddito di inclusione (REI).